

# SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389215
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
INP - Inventario patrimoniale (beni mobili)	TA8925
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI MOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Reperti archeologici
CTG - Categoria disciplinare	STRUMENTI-UTENSILI-OGGETTI D'USO
OGD - Definizione bene	deinos
OGN - Denominazione/titolo	Dinos a figure rosse
OGV - Configurazione strutturale	bene semplice
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	BT
LCC - Comune	Canosa di Puglia
LCI - Indirizzo	Via John Fitzgerald Kennedy, 18
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA (BENI MOBILI)	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Sinesi
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_1316510675761
LDCG - Codice contenitore giuridico	DBunicoCG108191
LDCS - Specifiche di collocazione	Sala 4, "Sala di Niobe"
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di	

<b>georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	16.066678835
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	41.221569310
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	Google Maps
<b>GPBT - Data</b>	2023
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://maps.app.goo.gl/g9gd2vg6PbYxyZjQ9">https://maps.app.goo.gl/g9gd2vg6PbYxyZjQ9</a>
<b>DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZR - Riferimento</b>	anno di realizzazione
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	SECOLI/ IV a.C.
<b>DTZS - Specifiche</b>	metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	340 a.C.
<b>DTSF - A</b>	320 a.C.
<b>DTT - Note</b>	decorato da un ceramografo appartenente alla cerchia del Pittore di Dario
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)</b>	L'antica città di Canosa sorgeva in posizione strategica sul margine nord-occidentale dell'altopiano delle Murge, da cui dominava la valle dell'Ofanto e la pianura del Tavoliere delle Puglie. L'Ipogeo Varrese è ubicato nell'attuale periferia sud occidentale della città in località Costantinopoli.
<b>DES - Descrizione del bene</b>	Il dinos presenta labbro espanso, basso collo cilindrico, breve spalla arrotondata, corpo globoso depresso e piede a cercine.
<b>AID - Apparato iconografico /decorativo</b>	Sul corpo è presente una decorazione figurata relativa a una danza dionisiaca: al centro Apollo seduto su un diphros (sedile) con la cetra tra le mani; a destra una menade e un cerbiatto, la donna indossa una nebride (pelle del cerbiatto) e un chitone, ha i capelli raccolti, collana, armille (bracciali) e orecchini, nella mano sinistra ha un timpano (strumento musicale a percussione simile a un tamburo); seguono Pan e un satiro danzante con una nebride (pelle del cerbiatto) intorno al collo; a destra del satiro una menade stante appoggiata ad un bastone e un giovane sileno nudo seduto su una roccia; un'altra menade con una cista e un Eros androgino alato che regge una phiale (vaso rituale) da cui pende un nastro con rosette. Nel campo una maschera teatrale femminile, un arbusto fiorito, una corona, un fiore a tre petali e un timpano. Gli ornamenti delle figure sono sovraddipinti in bianco con tocchi di giallo.
<b>RES - Contesto di provenienza</b>	L'Ipogeo Varrese era una struttura funeraria, interamente scavata nel banco tufaceo, dotata di un dromos (corridoio) che conduceva ad una grande camera sul fondo (I), a una più piccola a ovest (II) e a un gruppo di tre a est (III, IV, V). Il nucleo originario dell'ipogeo, costituito dal dromos e dalla cella di fondo (I), fu realizzato poco

prima della metà del IV secolo a.C.; successivamente al 330-320 a.C. la struttura venne ampliata sul lato destro del dromos con la realizzazione in un primo momento delle due celle in asse (III e IV) e successivamente della cella V.

L'antica città di Canosa fu abitata dall'età del Bronzo ai giorni nostri. Situata in posizione strategica sul margine nord-occidentale dell'altopiano delle Murge, da cui domina la valle dell'Ofanto e la pianura del Tavoliere delle Puglie, già in epoca preromana (VII-II secolo a.C.) era un importante insediamento daunio. In età romana, in particolare tra la tarda repubblica e l'età imperiale (I secolo a.C.-III secolo d.C.), Canusium divenne un ricco e fiorente centro urbano, fino ad assurgere al ruolo di capoluogo della provincia di Apulia et Calabria in età tardoantica (IV-VI secolo d.C.). Dell'insediamento daunio, caratterizzato da nuclei sparsi intorno a un'acropoli (parte più alta dell'insediamento) centrale, restano soprattutto le manifestazioni edilizie funerarie degli ipogei, espressione del potere delle aristocrazie locali. Gli ipogei si svilupparono nelle aree periferiche dell'abitato, sebbene non manchino attestazione anche nelle aree centrali dell'insediamento urbano di Canosa. L'Ipogeo Varrese, ubicato nell'attuale periferia sud occidentale della città in località Costantinopoli, era già noto dalla letteratura e del quale si perse ogni traccia, tanto da farlo ritenere distrutto. Nel 1971 il complesso funerario fu nuovamente rintracciato. La struttura funeraria, interamente scavata nel banco tufaceo fino ad una profondità di circa 5 metri, era dotata di un dromos (corridoio) che conduceva ad una grande camera sul fondo (I), a una più piccola a ovest (II) e a un gruppo di tre a est (III, IV, V). Le celle I e II presentavano copertura a botte, la IV era a sezione ogivale e la V a sezione semiellittica; la camera III si distingueva per la copertura orizzontale con finte travature scolpite nel tufo, al di sotto delle quali correva, tutt'intorno alle pareti, due listelli sovrapposti rilevati. Il medesimo prospetto monumentale, costituito da due pilastri, con addossati due semicolonne ioniche, sormontati da un frontone scolpito nel tufo con timpano dipinto in rosso e dotato di tre acroteri, caratterizzava le celle III e IV, suggerendo una progettazione e realizzazione unitaria delle due camere. Gli accessi delle altre camere non presentavano nessuna particolarità architettonica, ma erano semplicemente chiusi da lastroni affiancati. Il corredo, recuperato indistintamente e furtivamente nelle celle dell'ipogeo, era anch'esso già noto in letteratura in quanto fu nel 1912 diviso tra i Musei di Bari (gruppo Mazza, camere III-V) e di Taranto (gruppo Varrese, camera I). Non si dispone, invece, di nessuna notizia circa le deposizioni.

#### NSC - Notizie storico-critiche

#### MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia/tecnica-materiale composito</b>	Reperti archeologici/ argilla/ pittura
--	--

#### MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	lunghezzaxdiametro
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	25.5x9
<b>MISV - Note</b>	altezza x diametro del fondo

#### MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	diametro
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	24.5

<b>MISV - Note</b>	diametro dell'orlo
<b>CDG - Condizione giuridica</b>	proprietà Stato
<b>BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi</b>	dato non disponibile
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1717580129246
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Dinos a figure rosse da Canosa (BAT).
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>DCME - Ente proprietario</b>	S216
<b>DCMK - Nome file</b>	S216_PiR_ID192_01.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1717580180034
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Dinos a figure rosse da Canosa (BAT).
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>DCME - Ente proprietario</b>	S216
<b>DCMK - Nome file</b>	S216_PiR_ID192_02.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1717580221852
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Dinos a figure rosse da Canosa (BAT).
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>DCME - Ente proprietario</b>	S216
<b>DCMK - Nome file</b>	S216_PiR_ID192_03.jpg
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Cassano R. (a cura di), Principi, Imperatori e Vescovi, Venezia 1992, pp. 272-273, n. 35.
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Giannetti, Francesca (catalogatore)
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2023
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia